

Elettrosmog, per Radio Vaticana ora l'accusa è di omicidio colposo

Tre dirigenti di Radio Vaticana sono stati iscritti nel registro degli indagati con la gravissima accusa di omicidio colposo, per il presunto collegamento fra le alcune morti per leucemia e l'inquinamento da elettrosmog provocato dalle antenne dell'emittente nella zona di Cesano, piccolo centro alle porte di Roma. Un nuovo pesante colpo per i tre che erano già da tempo sotto processo per il reato di "getto pericoloso di cose".

Gli imputati sono: Roberto Tucci, presidente del comitato di gestione di Radio Vaticana; padre Pasquale Borgomeo, direttore generale e Costantino Pacifici, membro della direzione tecnica. Durante tutto il processo, Radio Vaticana ha continuato a difendersi: «L'impianto sorgeva in campagna. Le case sono state costruite dopo».

Il nuovo affondo ha aperto il secondo atto di un processo che stenta ancora a prendere il via. Il giudice del tribunale di Roma, Luisa Martoni, ha infatti rinviato l'udienza al 9 dicembre prossimo, accogliendo la richiesta dell'avvocato Marcello Melandri, difensore dei tre imputati.

«Oggi abbiamo assistito ad un ennesimo rinvio per questioni di mera procedura e, per l'esattezza, per l'irritualità della notifica degli imputati» - dice l'avvocato Francesca Romana Fragale, che assiste l'associazione Verdi ambiente e società, costituitasi parte civile. «Siamo pronti a ribattere alle eccezioni procedurali ulteriori della difesa di Radio Vaticana - aggiunge determinata, auspicando - tempestività nella celebrazione del dibattimento a tutela degli interessi dei cittadini e residenti nella zona di Cesano». Oltre ai Vas, sono costituiti come parte civile il Coordinamento dei comitati di Roma nord, Legambiente, il Codacons, Cittadinanzattiva e numerosi abitanti.

Radio Vaticana, da anni, emette campi elettromagnetici dal valore di gran lunga superiore ai limiti di legge italiani: le antenne dell'emittente superano il limite di sei volt metro stabiliti dalla legge 381 del '98, in alcuni casi, anche di 20 volt metro.

La Radio, però, «ha sempre rifiutato il contenzioso perché consapevole di non rispettare i cittadini, tanto nella salute quanto nella dignità» - dicono i Comitati di Roma nord che aggiungono: «Si trincerano dietro l'opportunismo dell'extraterritorialità».

Questo secondo filone di indagini è nato dalle denunce degli abitanti del piccolo centro alle porte di Roma secondo le quali le numerose morti per leucemia, dei residenti di Cesano, sarebbero imputabili alle nocive

radiazioni elettromagnetiche.

All'interno dell'esposto, analizzato dal pm Stefano Pesci e dal procuratore aggiunto Gianfranco Amendola, si chiedeva «se dagli elementi sanitari ed epidemiologici emersi e dalle prove documentali cartacee e video-sonore allegate potesse configurarsi il reato di omicidio colposo plurimo a carico dei soggetti eventualmente responsabili».

Asostenerla teoria del legame fra i decessi e le emissioni elettromagnetiche anche i documenti presentati dal Coordinamento dei comitati di Roma nord. Tra di essi il dettagliato rapporto dell'Agenzia di Sanità pubblica del Lazio, secondo cui la percentuale di mortalità per leucemia infantile a Cesano è ben tre volte superiore rispetto alla capitale. Nonostante le tante difficoltà e le numerose battute d'arresto, il processo è a una svolta decisiva. Scacco matto per le preghiere all'elettrosmog.

GIADA VALDANNINI



Avvisi di garanzia per tre alti dirigenti dell'emittente. Ieri nuovo rinvio del processo per le morti sospette di leucemia. Le associazioni: «Ribatteremo alle nuove eccezioni procedurali»

IN BREVE

Tangenti, arresti a Ercolano

Un ex assessore e un geometra del comune di Ercolano (Na) sono stati arrestati per una vicenda di tangenti collegate alla costruzione della rete fognaria di Ercolano, quattro anni fa. L'ex assessore ai lavori pubblici si chiama Antonio Cozzolino. Nelle scorse settimane un'aspra polemica aveva opposto il senatore dell'antimafia, Michele Florino (An) e il sindaco Luisa Bossa, protagonista della lotta antimafia nel napoletano, sulle presunte infiltrazioni criminali nell'amministrazione.

A3, operaio Anas travolto da auto

Un operatore dell'Anas è stato investito e ucciso da un'auto sulla carreggiata Nord dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Il fatto è avvenuto in seguito a un incidente stradale nei pressi dell'uscita di San Mango D'Aquino. L'A3 è stata chiusa al traffico per un paio d'ore. Non è ancora chiara la dinamica dell'incidente.

Uccide passante, poi si dà fuoco

Dalla sua abitazione ha sparato a un passante uccidendolo, poi si è barricato in casa e ha cercato di darsi fuoco. Ora è in gravi condizioni. E' a Poggioreale (Tp). La vittima è Pietro Vitale, 45 anni, precario al Comune. L'assassino è il pensionato Francesco Lombardo, 66 anni, divorziato, affetto da turbe psichiche e con precedenti penali. All'arrivo dei carabinieri, si è cosparsa di benzina dandosi fuoco con un accendino.

Medici dormono nel pronto soccorso

Sorpresi a dormire in servizio al pronto soccorso del Sant'Agostino 2 medici e alcuni infermieri sono indagati per interruzione di pubblico servizio. Aperta anche un'inchiesta interna dell'Ausl. Il pm sta seguendo il caso dopo che un paziente, lasciato senza soccorso, si era rivolto alla polizia affinché verificassero di persona cosa stava succedendo. I poliziotti entrarono al pronto soccorso e colsero medici e infermieri addormentati.

Niente reintegro per chi molesta

Licenziato dalla Asl di Modena per molestie sessuali a dipendenti dell'ospedale di Mirandola, l'ex primario ginecologo non potrà tornare in servizio. Il medico aveva chiesto, senza successo, prima al Tar, poi al Consiglio di Stato, l'annullamento del provvedimento.

Arrestato dopo 7 violenze sessuali

Arrestato a Roma uno studente di 23 anni, accusato di aver violentato a maggio scorso sette ragazze, di cui cinque minorenni (quattro al di sotto di 14 anni). Secondo quanto raccontato dalle ragazze, il giovane seguiva le vittime dalla scuola fino a casa dove s'introduceva nei loro androni condominiali e le violentava.

INSERZIONE PUBBLICITARIA

oggi
SCIOPERO GENERALE

con i **sindacati**
contro i **tagli alle pensioni**
contro la **precarietà**
per i **diritti del lavoro**
per un **welfare solidale**
per la **qualità della vita**

arci
www.arci.it - www.attivarci.it

Patente a punti

Incidenti ridotti del 20-30 per cento

Successo della patente a punti: da quando è stata introdotta, da luglio scorso ad oggi, si è registrata una riduzione tra il 20 e il 30% di incidenti, morti e feriti sulle strade. Lo ha detto il presidente dell'Acì, Franco Lucchesi, all'inaugurazione del primo salone internazionale della sicurezza stradale. «E' un risultato incredibile - ha detto Lucchesi -, risultato che dimostra quanto sarebbe stato possibile fare se la patente a punti fosse stata adottata prima». Il presidente dell'Acì ha sottolineato che va recuperato, in termini di sicurezza, il gap infrastrutturale che «vede ferma l'Italia da 35 anni». In Italia sono oltre 7.000 i morti ogni anno per incidenti stradali e oltre 300.000 i feriti.